



GALLERIA MIRALLI - Portico della Giustizia XII sec. – Viterbo

Comunicato Stampa

S T E V E

FEEL POP



a cura di Anton Giulio Niccoli

Inaugurazione 24 aprile 2010 ore 18,00

24 aprile – 6 maggio 2010

Esposizione: Palazzo Chigi, via Chigi, 15, Viterbo

Orario mostra: 17,00 - 19,30 esclusi i festivi

"Feel Pop" è il titolo della mostra curata dal giovane critico d'arte viterbese, Anton Giulio Niccoli, alla Galleria Miralli dal 24 aprile al 6 maggio. Protagonista dell'esposizione (acrilici su tela e fotografie) è l'artista contemporaneo Steve (Stefano Passacantilli).

Disquisire unicamente di fumetti nei riguardi dell'arte di Steve risulterebbe piuttosto semplicistico. L'artista infatti rappresenta al meglio quella frangia "neoconservatrice" che tanto successo ha ottenuto su scala globale. Il suo nomadismo intellettuale lo sprona a viaggiare nella storia come in una banca dati, con quel rinnovato attraversamento reale e virtuale di frontiere non in termini nostalgici, all'opposto con euforica sovranità interpretativa. Il paradigma di Steve è ovviamente il

fumetto, ma l'uso che ne segue non è automatico come può apparire: il suo propizio osservare cristallizza un vero *ready made* fatto a mano, trasmettendo con l'immagine impressioni d'una realtà suscettibile di futuri cambiamenti radicali. L'esistenza risulta così mediata grazie alla sublimazione d'una forma stampata. Questa è la linea eterea dell'artista: copiare figure adattandole ai suoi parametri pittorici, ricomporle nell'attrattiva dell'unità e sacralità espressiva, in nome di uno scopo distintivo. Il *popular sign* è il punto di partenza, non d'approdo. L'odierna è una contingenza transitoria totalmente dissimile da quella dei grandi maestri americani e nella transitorietà va analizzata la sua opera. Pensiamo infatti come il postmodernismo, negli anni, abbia offerto nuove intuizioni sul modernismo, sul Surrealismo e il Dadaismo per esempio. Steve, artista postmoderno, fa proprio questo, attuando cioè riletture postmoderne e pacifiche dell'arte pop, riscoprendo quella tipicità artistica nella supposta anonimità della cultura di massa e l'esigenza di memoria storica in opposizione alla presunta amnesia dell'ideologia modernista. La validità intellettuale di Steve sta nel fatto che pur interpretando uno stile accertato, tende ugualmente a privarlo del contesto primigenio e di qualunque senso pregresso. Dunque i suoi lavori si beano e fluttuano nell'interstizio tra pubblico e privato, situandosi tra il centro della cultura dei libri d'arte e quello delle riviste fumettistiche che si è sviluppata sulle macerie della controcultura americana di fine anni sessanta. Adattando la sua maestria pittorica alla tecnica riproduttiva, Steve analizza il disfacimento della vita collettiva del XXI secolo, non del XX, rimpiazzata dalle impersonali e stereotipate, seppur gradevoli, caricature dell'individualità. L'artista romano plasma nient'altro che *trompe l'oeil* coevi, impossibilitati a divenire oltre-storici per quell'insita capacità catodica, finestre interattive sul mondo della nostra e attuale cultura, in primis della sua, codici che traspongono stilemi passati secondo una chiave presente, in una sorta di dialogo in cui intervengono elementi di nota e apprezzata provenienza, in altre parole, Steve.

Sede: Portico della Giustizia XII sec. Via San Lorenzo, 57 Viterbo
Tel. 0761 340820 - Cell. 349 0968679 - e-mail: amiralli@libero.it -

www.galleriamiralli.com